

RECENSIONI

Biodiversity in Agroecosystems

Il libro presenta sedici contributi di diversi autori che evidenziano la possibilità di un equilibrato rapporto tra l'aspetto economico di una produzione agricola altamente redditizia nell'immediato e la necessità di mantenere le enormi ed inesplorate potenzialità (anche economiche) della biodiversità negli agroecosistemi. La maggior parte degli esempi si riferiscono a situazioni extraeuropee, tuttavia i principi generali, i metodi e la ricca documentazione bibliografica rendono questo volume di notevole interesse per chi si occupa, sotto il profilo didattico e della ricerca, di gestione e miglioramento del paesaggio agrario, in una visione di sostenibilità ambientale. I diversi specialisti si occupano della biodiversità considerando gli aspetti microbiologici della rizosfera, della microfauna e della mesofauna del suolo, degli insetti e del bestiame, ma anche di temi più generali ed applica-

tivi come la gestione territoriale e forestale, il ruolo degli agroecosistemi per la biodiversità nei sistemi naturali, la ricucitura delle connessioni tra paesaggio agrario ed urbano, la gestione della biodiversità negli agroecosistemi tradizionali, la valutazione e la conservazione della diversità genetica delle piante coltivate, l'impatto delle nuove tecnologie sulla biodiversità. In quasi tutti i capitoli sono discusse le interazioni tra le piante (soprattutto quelle coltivate) e le altre componenti ecosistemiche, la scelta degli indicatori di biodiversità, le strategie integrate per la conservazione della biodiversità

COLLINS W.W., QUALSET C.O. (edit.), 1998 - *Biodiversity in Agroecosystems*. CRC Press 334 pp.

[a cura di M.G. MARIOTTI]

Environmental Indicators and Agricultural Policy

Il volume presenta le relazioni del Workshop "Towards operationalization of the effects of CAP on environment, landscape and nature: Exploration of indicator needs", tenutosi a Wageningen nell'aprile 1997, ed è dedicato in modo particolare ai metodi pratici per tradurre i risultati delle ricerche relative agli indicatori ambientali nel settore agricolo dell'Europa Unita.

Oltre alle parti introduttive e conclusive, il libro ne comprende tre dedicate rispettivamente a indicatori della biodiversità e del paesaggio, indicatori dell'inquinamento ambientale, indicatori nel campo dell'analisi politica. Numerose sono le liste degli indicatori proposti o ufficialmente riconosciuti a livello internazionale (per esempio quelli dell'ONU in applicazione dell'Agenda 21). Numerosi fra questi hanno particolare interesse per la geobotanica applicata: variazioni nelle aree forestali, percentuale delle specie minacciate sul totale di quelle native, dimensione dei biotopi, distanza media fra i biotopi, numero dei principali stadi fenologici con distinta espressione fisionomica (da carte climatiche, dell'uso del suolo, della vegetazione), numero di tipi fisionomici della

vegetazione per Km² (da aerofoto, carte dell'uso del suolo, carte della vegetazione), ecc.

Particolare interesse hanno anche quei capitoli dedicati agli obiettivi di medio termine della Comunità Europea: incremento nella forestazione - anche di terreni agricoli, riduzione significativa dell'uso dei fitofarmaci e massima conversione verso la lotta integrata - almeno in tutte le aree importanti per la conservazione della natura, maggiore protezione nei confronti degli incendi, ecc.

Anche se possiamo notare l'assenza delle esperienze italiane, l'ampia casistica ed i numerosi principi metodologici presentati rendono questo volume particolarmente utile per i botanici che interagiscono con le istituzioni a livello nazionale e regionale nell'ambito del monitoraggio, della valutazione della qualità ambientale e nella gestione territoriale.

Brouwer F., Crabtree B. (edit.), 1999 - *Environmental Indicators and Agricultural Policy*. CABI Publishing, 305 pp.

[a cura di M.G. MARIOTTI]